

Associazione "I tre castelli Roccapiemonte

Legambiente Castel San Giorgio

Liceo Scientifico "B. Rescigno Roccapiemonte

UISP comitato di Salerno

Prot. 507. 1127 del 06.04.2011

3

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

AL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO (PTCP) PROVINCIA DI SALERNO

OGGETTO: SEGNALEZIONE PROPOSTA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA ATTRAVERSATA DALLA SOLOFRANA

On.le Presidente, ci preghiamo segnalare la proposta avanzata, dalle associazioni : I tre castelli – Legambiente circolo di Castel S.-Giorgio-UISP Salerno, in data 29 maggio 2010 in occasione del convegno svoltosi presso il L.S. di Roccapiemonte al presenza di amministratori Locali e Provinciali di Avellino e Salerno.

Il convegno venne presieduto dal Prof. Giovanni Romano attuale Assessore Regionale All'ambiente .

La nostra idea progetto, riscontrò il plauso dell'Assessore Romano e degli altri partecipanti al numeroso qualificato convegno..

L'idea della lungo solofrana abbraccia un territorio che va da Solofra a Nocera Inferiore e riguarda la salvaguardia e la valorizzazione di un corso d'acqua unico al mondo.

Un territorio di prestigio perche rappresenta la parte artificiale del territorio dell'alto Sarno.

La proposta è racchiusa nella realizzazione di un terrapieno Lungo-solofrano sul cui margine del corso del fiume verrebbe realizzata una pista ciclo- pedonale e un ippovia in terra battuta e materiale naturale.

Si renderà conto Sig. Presidente che parliamo di una realizzazione di opera di straordinaria riqualificazione urbana per l'intero territorio della valle del Sarno. Un territorio estremamente antropizzato.

Sicuri della attenzione che riserverà alla nostra segnalazione le porgiamo i nostri doverosi saluti

Si allega alla presente relazione e grafico dell'idea progetto

Castel San Giorgio, 05/04/2011

Per l'associazioni

Giovanni Romano
Assessore

PROVINCIA DI SALERNO - Prot. 20110093226 del 05/04/2011 Ent. Sett. URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

SU INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI e ISTITUZIONI SCOLASTICHE:



ASS. "I TRE CASTELLI"
ROCCAPIEMONTE -SA



Circolo Castel S.G.

LEGAMBIENTE

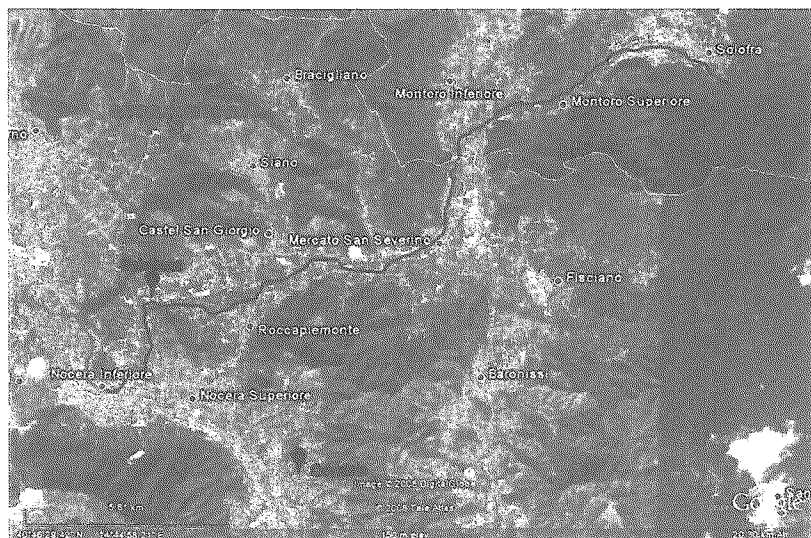


LICEO SCIENTIFICO

"B. Rescigno"

Roccapiemonte SA

**PROPOSTA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
ATTRAVERSATA DALLA SOLOFRANA (SOLOFRA – NOCERA INFERIORE)
REALIZZAZIONE DEL TERRAPIENO CON RELATIVO PERCORSO
ESCURSIONISTICO PEDONALE, CICLABILE E IPPOVIA.**



Convegno : Idea-proposta Lungosolofrana

Liceo Scientifico di Roccapiemonte (29 Maggio 2010)

I CASTELLI dell'APUDMONTEM

Il Liceo di Roccapiemonte, punto di riferimento delle nostre battaglie di civiltà e di progresso per il Territorio, è una scuola che svolge un ruolo ben preciso che è quello del rilancio delle aspettative di futuro, dell'intera provincia di Salerno. Una scuola che si fa onore con il suo dirigente prof. Basilio Fimiani, con la sua classe docente, il suo personale e principalmente coi suoi alunni. I quali, anche oggi, daranno prova del loro costante impegno. Da questa scuola sono partite proposte di valore: mi riferisco alla proposta del gennaio 2007. La proposta del Parco Interurbano, per la valorizzazione dei luoghi e della loro storia in alternativa al degrado. La proposta da noi avanzata circa tre anni fa, mise in moto la Provincia di Salerno la quale, nella stesura del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la accolse e la inserì nel contesto del Piano Urbanistico Regionale, voluto dalla Legge 16, votata dalla Regione Campania nel 2004. Di tutto ciò vogliamo ancora una volta ringraziare il responsabile della Pianificazione Territoriale della Provincia di Salerno arch. Catello Bonadia. Persona sensibile e attenta alla nostra proposta, lanciata in quell'affollato e qualificato Convegno, svoltosi in questo Liceo. Il Parco Interurbano dei Castelli dell'APUDMONTEM. **Idea Progetto** che ha come scopo di valorizzare questo pezzo di Territorio coi suoi antichi manieri, da Rota a Castel S. Giorgio a Roccapiemonte, punti cruciali della Storia Medievale – Rinascimentale dei nostri Siti.

LA LUNGOSOLOFRANA

Oggi, però, stiamo discutendo di un'**Idea progetto** di salvaguardia e valorizzazione di un corso d'acqua unico al mondo. L'**Idea progetto** della **LUNGOSOLOFRANA**, nel Territorio dell'**ALTO-NOCERINO**, parte **ARTIFICIALE** delle **VALLI dell'ALTO SARNO**.

L'Agro Sarnese-Nocerino ha tre gole principali mediante le quali comunica con i Territori posti ad altezze più elevate che lo circondano. Una, la **GOLA** verso Cava dei Tirreni, un'altra verso Pecorari (Nocera Sup.) e la terza verso Codola (C.S. Giorgio). Attraverso queste tre **VIE**, nel '700 scorrevano i tre principali Torrenti che portavano l'acqua a valle nei periodi delle piogge. La **Cavaiola**, **La Citola** e **La Solofrana**. Tre Vie che già in era **BIZANTINA** venivano indicate come **VIE della TRANSUMANZA**. Vie d'acqua che nei

Si deve arrivare agli inizi dell'800, in epoca Borbonica (1830) quando il Genio Militare pose mano alla **Grande Opera della Bonifica del Sarno**. Una grande opera di Ingegneria Idraulica iniziata dal Generale Vincenzo **DEGLI UBERTI**.

Fu, in questa epoca che cominciò l'irreggimentazione del corso d'acqua proveniente da Solofra. Fu così che l'antica **SALTERA** una volta irreggimentato prese il nome di torrente **SOLOFRANO**.

La cosa da sottolineare è che il corso d'acqua da Solofra a Nocera, dove incontra il Cavaiola, per poi proseguire insieme nell'**ALVEO COMUNE NOCERINO**, fino a riversarsi nel Fiume Sarno a San Marzano. Questa opera venne interamente realizzata con materiali locali di altissima qualità.

Il Tufo Giallo, il Tufo Grigio, la Pietra Calcareea, la Pietra Vesuviana sono i materiali pregiati che ne costituiscono la costruzione. Materiali che vennero usati anche per lastricare il letto del Torrente con le numerose relative **RAPIDE**.

In alcuni tratti del Solofrano si possono notare **OPERE assolutamente esclusive ed uniche al mondo**.

Infatti, per esempio il Fiume a confine tra Castel S. Giorgio e Mercato S. Severino, passa al di sopra della **FERROVIA Napoli-Cancello-Avellino**.

Altri siti di grande importanza erano caratterizzati dalle **SELICI**, le quali d'estate, davano luogo a veri e propri **LAGHETTI**, dove i ragazzi della prima metà del '900 andavano a bagnarsi, non potendo raggiungere, a quei tempi, le spiagge di Vietri Sul Mare per loro molto lontane .

Il **SOLOFRANO**, oggi tanto vituperato per la presenza delle conchiglie di Solofra e delle numerose aziende conserviere, dagli scarichi urbani dei vari comuni attraversati, era un Torrente di straordinaria originalità e bellezza. Oltre ad attraversare un Territorio di grande interesse naturalistico dalle rare biodiversità, era ed è ancora dotato di grandi attrazioni **Paesaggistiche e Storico-Archeologiche**. Esso stesso è stato riconosciuto come **FIUME AEREO**.

FIUME AEREO perché scorre al di sopra del letto della Terra e mediante un pregevole sistema di Chiuse e Canali, forniva e fornisce l'acqua di irrigazione, al più piccolo fazzoletto di terra esistente in quell'area . Alla fine vogliamo sottolineare il grande pregio di questa parte del nostro Comprensorio. Un territorio del tutto **ARTIFICIALE** tanto straordinariamente ben inserito in un ambiente naturale. Al congresso di **URBANISTICA** svoltosi negli anni '50 a **TORINO**, il grande geografo ing. **MARTINEZ Y CABRERA**, illustrò IL COMPENSORIO dell'Agro Sarnese-Nocerino come esempio di **UNITA' SPAZIALE** per antonomasia.

CONCLUSIONI

Per queste ragioni di carattere **storico-ambientale** , ma anche e forse, principalmente, per ragioni eminentemente **economiche-sociali** che abbiamo elaborato, suggerito e caldeggiata la proposta della **LUNGOSOLOFRANA**. Proposta da realizzarsi in terra battuta e materiali naturali, con illuminazione ecocompatibile, con percorso interamente alberato, con aree attrezzate, per lo svolgimento di attività salutari .

Un percorso aggregante per le popolazioni dei comuni dell' intero Territorio che si affacciano sul tragitto del Fiume, **risanato e riqualificato** dal completamento dei **depuratori**, sarà messo a disposizione dell'intera Regione Campania .

Dopo la realizzazione e il completamento dei due depuratori dell'Alto Sarno (Solofra e Costa di Mercato S Severino) e dell'impianto di Nocera Superiore, che, una volta andati a regime, restituiranno la giusta fisionomia alla'Area in questione. **IL PROGETTO LUNGOSOLOFRANA** completerà il recupero e il riassetto di riqualificazione ambientale dell'**ALTO SARNO** e finalmente , risponderà alle esigenze di **PROGRESSO** dell'intero **TERRITORIO** di una **parte non Secondaria della nostra Campania**.

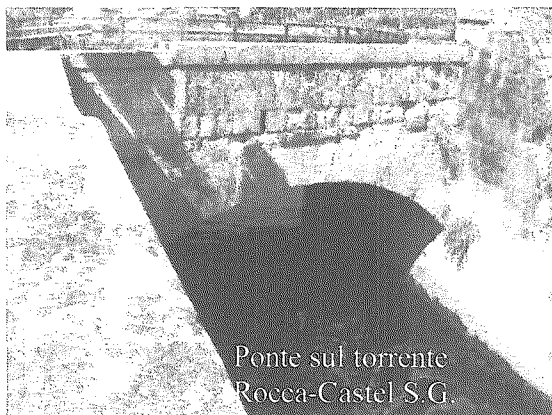
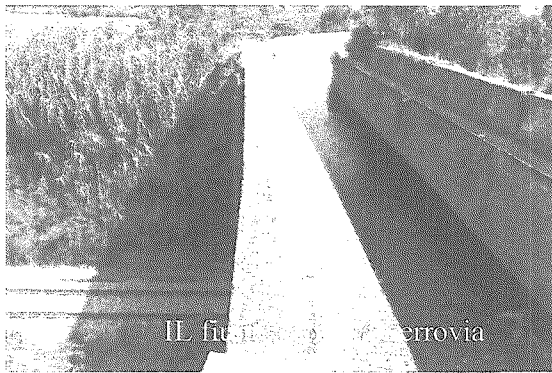
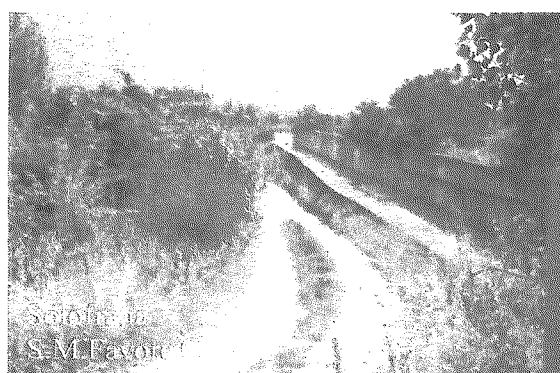
Il presidente dell'Associazione Tre Castelli

Carmine Calvanese

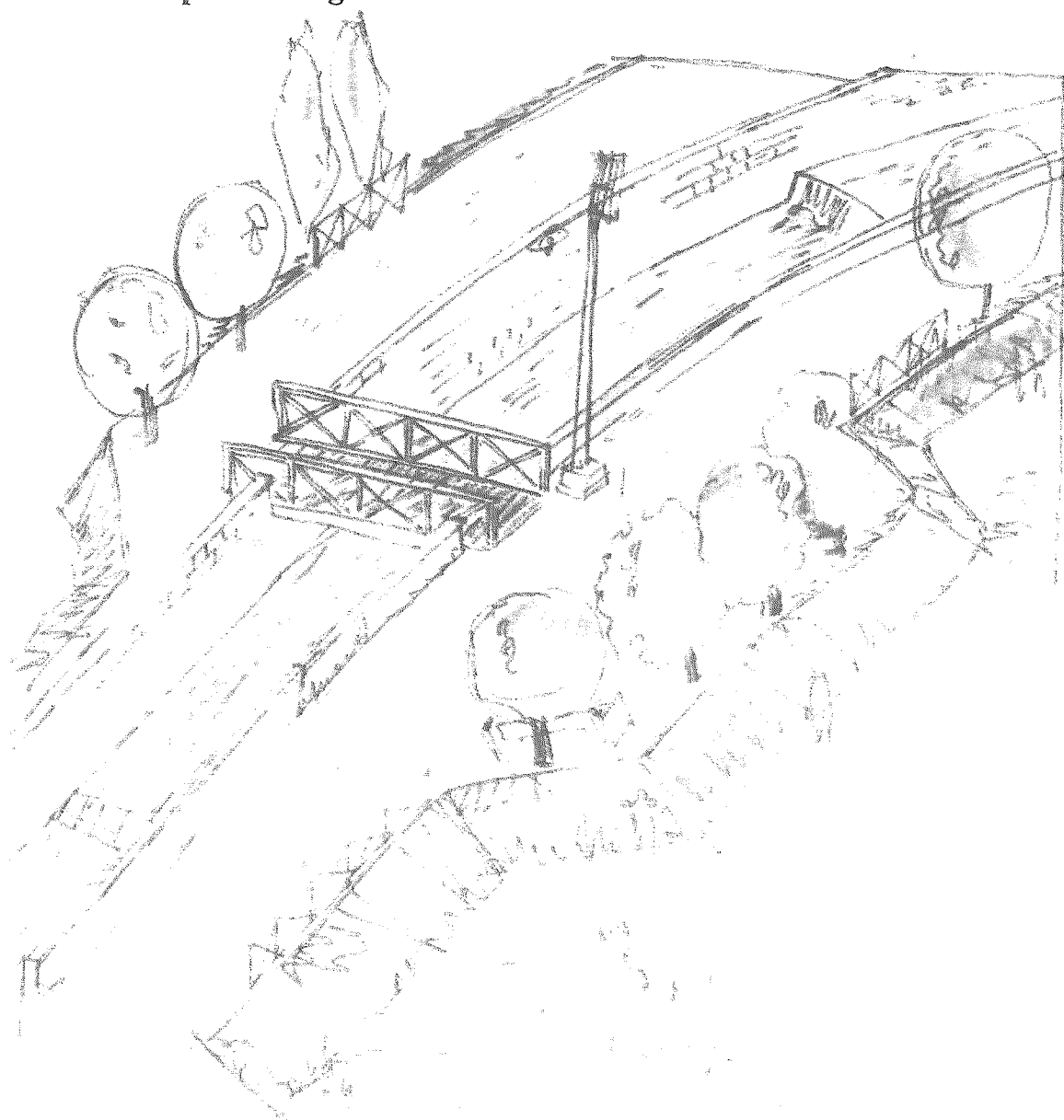
Il Presidente del circolo Legambiente

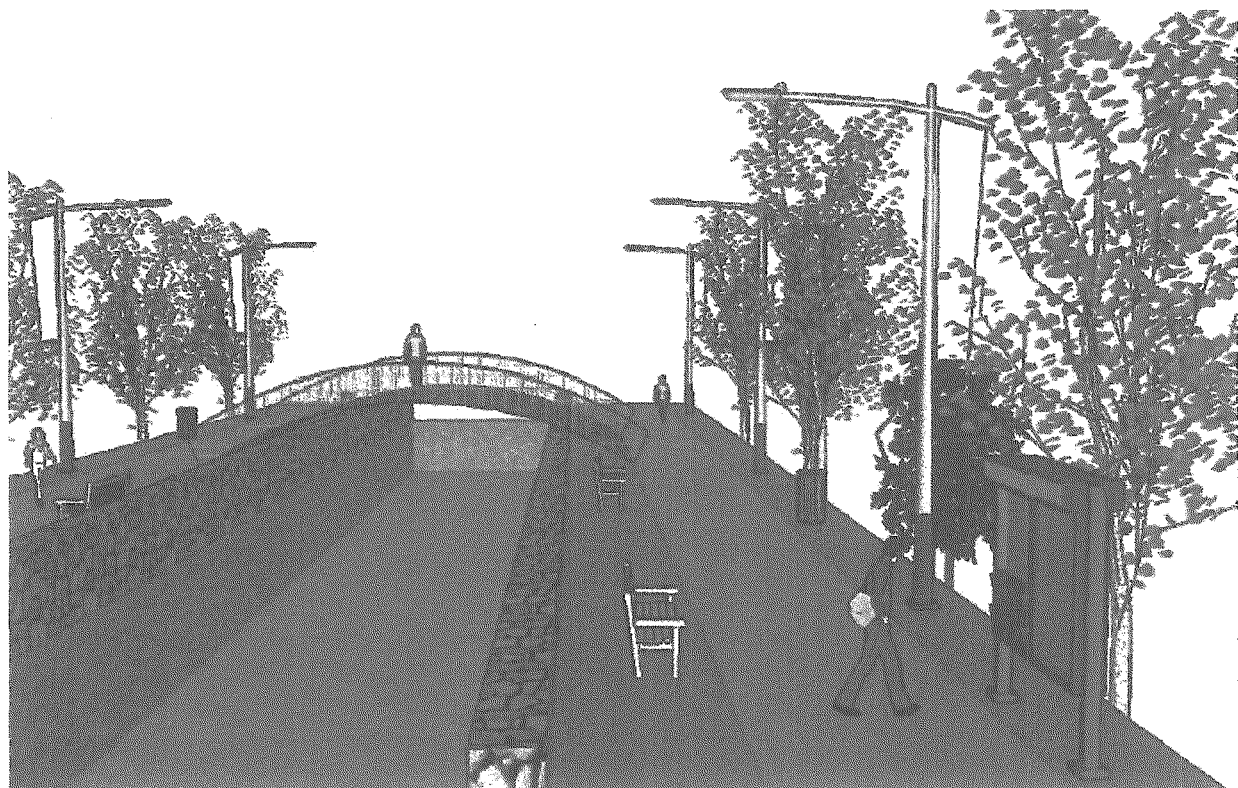
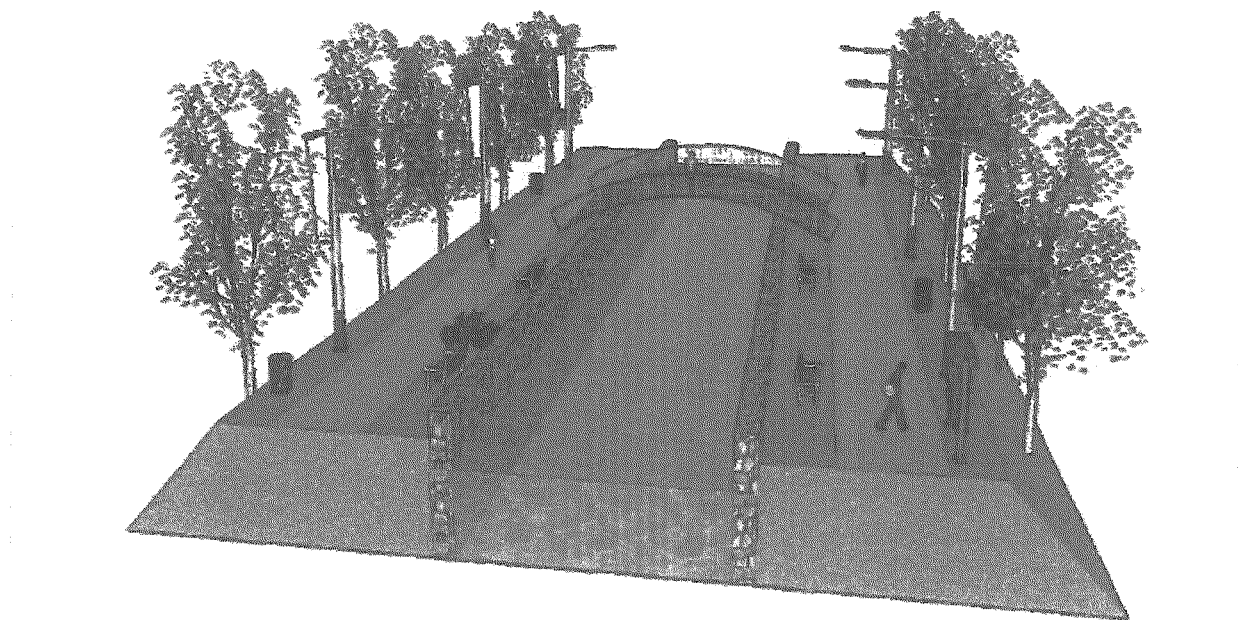
Francesco Di Pace

Foto 2008 : stato dei luoghi “Lungosolofrana”



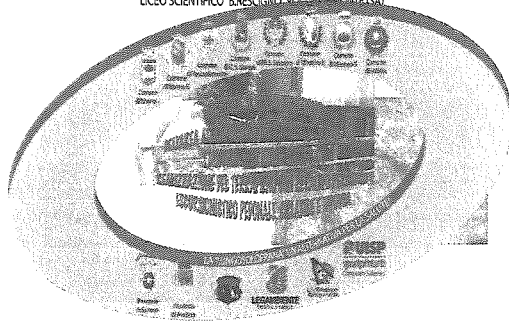
Schizzo terrapieno “lungosolofrana”





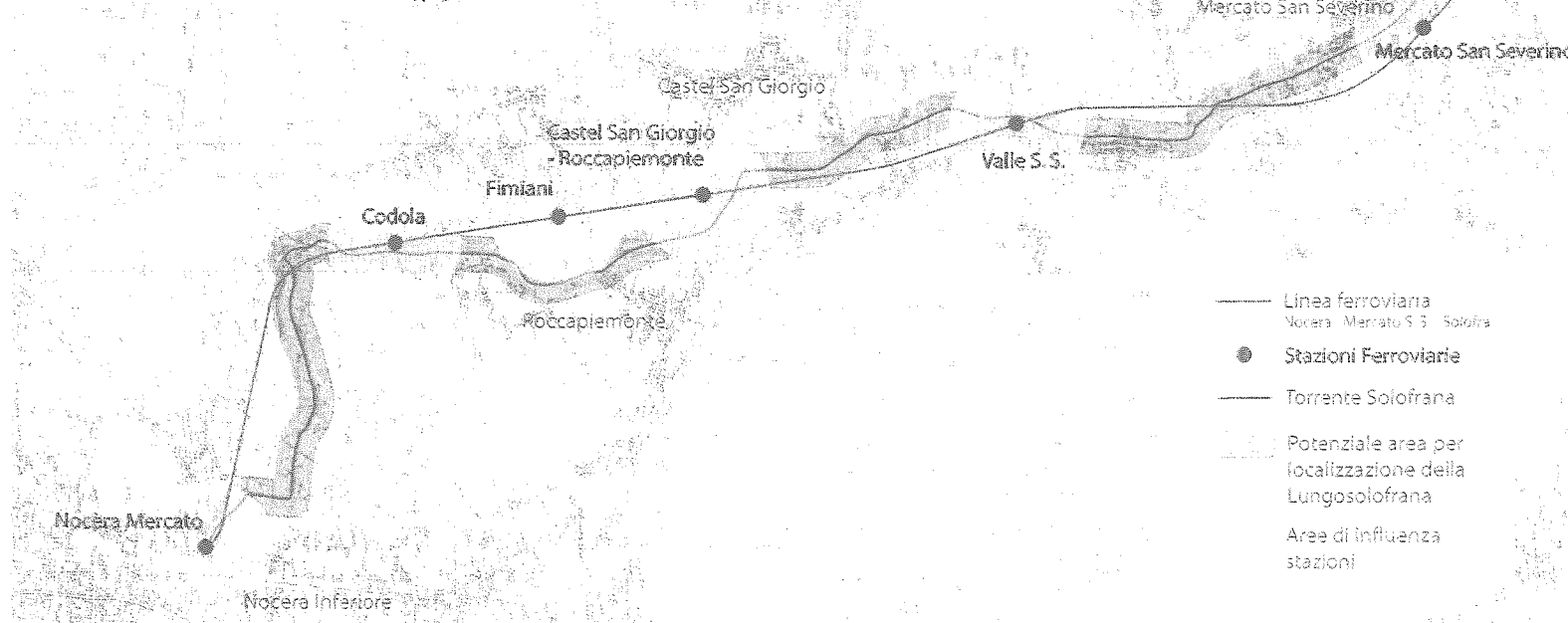


SABATO 29 MAGGIO 2010 ORE 10.00
CONFERENZA PROGRAMMATICA
LICEO SCIENTIFICO "BRESLINO" ROCCAPIEMONTE (SA)



Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà d'Ingegneria
Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Corso di Urbanistica e Mobilità
Prof. Ing. E. Papa - Dott. Ing. Gerardo Carpentieri

La Lungosolofrana è un percorso escursionistico pedonale, ciclabile ed ippovia con un'estensione di oltre 25 Km lungo tutto il torrente Solofrana e costituisce un'occasione di riqualificazione di uno dei fiumi più inquinati al mondo. I vantaggi che si otterrebbero da questo progetto sono molti e con rilevanti potenzialità di sviluppo, sia sociale che economico. L'obiettivo principale della Lungosolofrana è quello di restituire ai residenti e ai turisti le sponde del fiume, sia per una semplice passeggiata che per uno spostamento veloce e diretto tra i comuni attraversati dalla Solofrana. L'opera si presenta in modo molto semplice e concreta sia nella sua fase di realizzazione che di utilizzo. In quanto si troverebbe in perfetta armonia con le iniziative già intraprese per la riqualificazione ambientale del fiume e permetterebbe grazie all'utilizzo delle linee di trasporto pubblico già esistenti, sia su gomma che su rotaia, un loro maggior utilizzo, sviluppando così un'intermodalità, che andrebbe a ridurre sensibilmente l'uso delle auto per i piccoli spostamenti. La realizzazione di questo intervento può favorire uno sviluppo turistico dei comuni attraversati ed il recupero del ricco patrimonio culturale, oggi quasi del tutto in stato d'abbandono. Un altro aspetto importante dell'idea progetto è che grazie alla realizzazione della Lungosolofrana si riuscirebbe ad avere anche un maggior controllo lungo tutto il percorso del torrente sia da parte delle autorità preposte che dei cittadini.



Stazioni F. S.

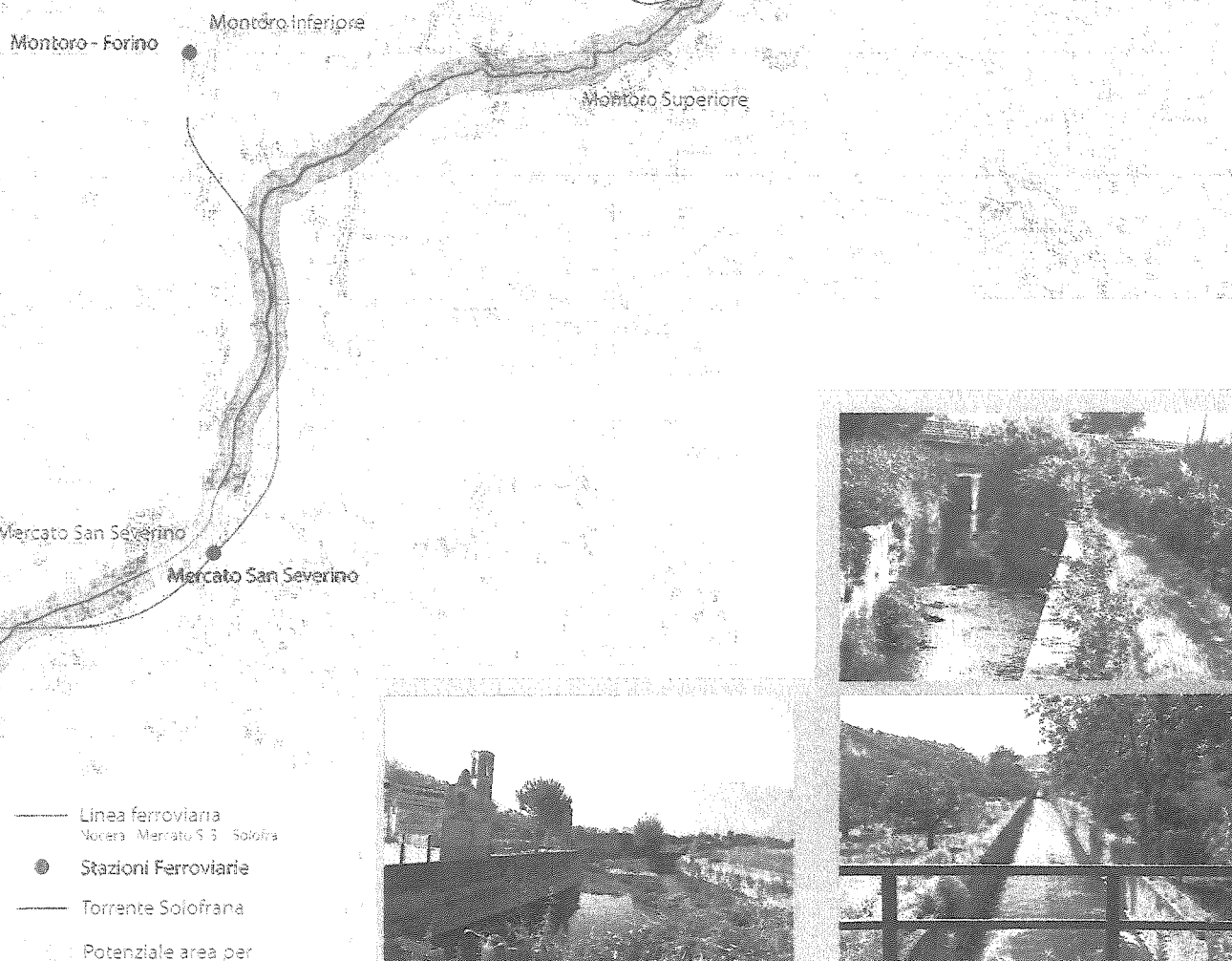
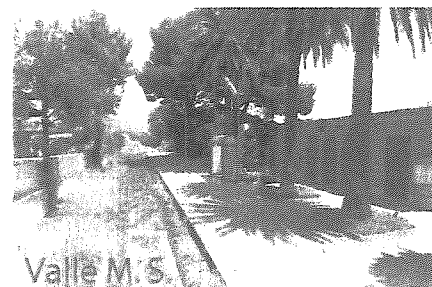


Foto torrente Solofrana

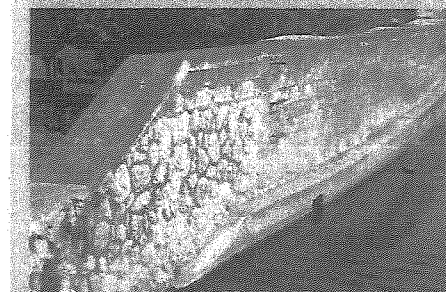
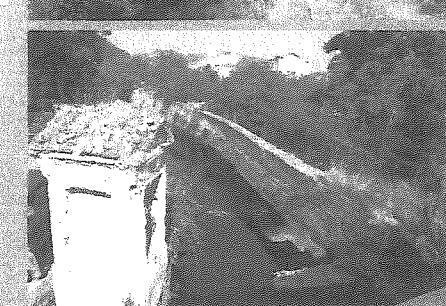
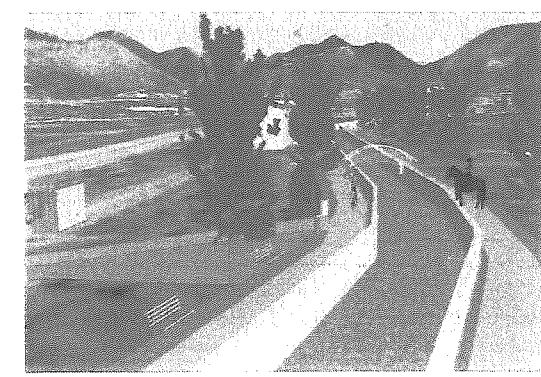
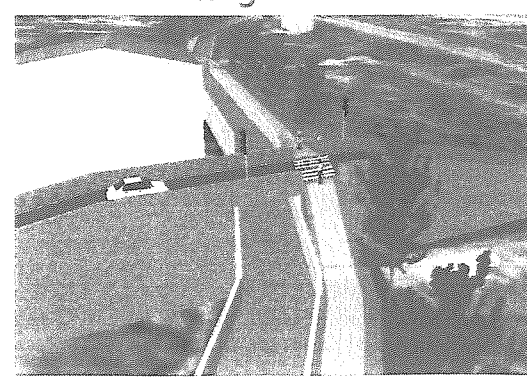
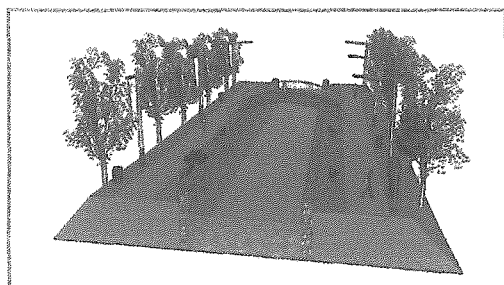
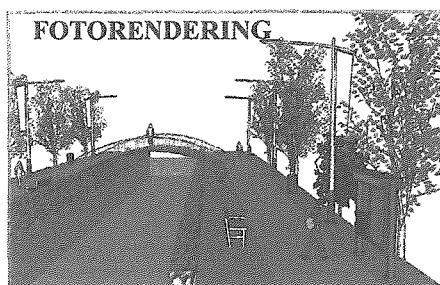


Foto rendering



STATO DEI LUOGHI



- All' Assessore all' Ambiente Regione Campania
- All' Assessore all' Ambiente Provincia di Avellino
- All' Assessore all' Ambiente Provincia di Salerno
- Ai Comuni interessati dal torrente Solofrana
- Parco Regionale Idrografico del Bacino del Sarno
- Al Gen. Roberto Jucci Comm. straordinario Risanamento del Sarno



ASS. "I TRE CASTELLI"
ROCCAPIEMONTE SA



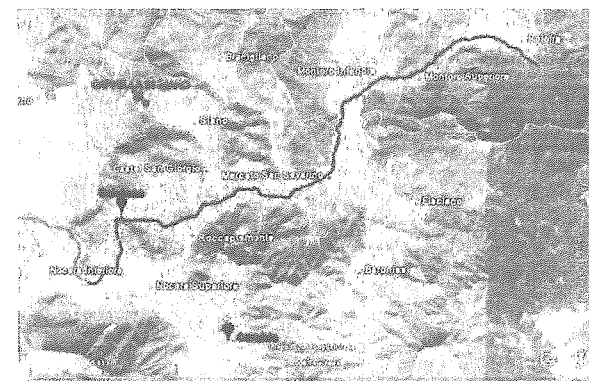
LICEO SCIENTIFICO
"B. Rescigno"
Roccapiemonte SA



LEGAMBIENTE
circolo di Castel S.G.



PROPOSTA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA
ATTRAVERSATA DALLA SOLOFRANA (SOLOFRA - NOCERA INFERIORE)
REALIZZAZIONE DEL TERRAPIENO CON RELATIVO PERCORSO
ESCURSIONISTICO CICLO-PEDONALE ED IPPOVIA



Cenni storici

La Solofrana, torrente della Campania, lungo 20 chilometri, affluente del Sarno. Nasce in territorio solforano dal monte Garofano nei Picentini occidentali. Le sue sorgenti si chiamano Bocche soprane e Bocche sottane. Nell'antichità il torrente prese il nome di "Saltera", ed in epoca Romana come pure, nei secoli successivi, rappresentava un grave problema per l'intero Territorio della Valle. Il corso d'acqua si spargeva sulla nuda terra perché non canalizzato né regimentato tanto da essere la causa principale della presenza di malattie infettive come "la malaria". Per questi motivi gran parte dell'Area veniva indicata con il nome di "**Silva Mala**".

Si deve arrivare agli inizi del '800, quando in piena Epoca Borbonica (1830), grazie alla grande intuizione del generale **Degli Uberti**, attuò la grande opera di Ingegneria Idraulica che va sotto il nome di **Bonifica del Sarno**. Fu in questa epoca che cominciò la canalizzazione del corso d'acqua proveniente da Solfora. Fu così che l'antico "Saltera" prese il nome di **torrente Solforana**.

La cosa più importante da sottolineare è che il corso d'acqua da Solofra a Nocera Inferiore dove incontra il Cavaiole per poi proseguire insieme nell'Alveo Comune Nocerino, fino a sversare nel fiume Sarno a San Marzano, venne interamente costruito con materiali locali di altissima qualità. **Il tufo giallo, il tufo grigio, la pietra calcarea, la pietra vesuviana** sono i materiali pregiati che ne caratterizzano la costruzione. Materiali che vennero usati anche per lastricare il letto del Torrente con le relative "Rapide". In alcuni tratti della Solforana si possono notare delle opere assolutamente esclusive ed uniche al mondo. Infatti, per esempio, il fiume a confine tra Castel S. Giorgio e Mercato S. Severino passa al di sopra della ferrovia Napoli – Cancelli – Avellino.

Altri siti di grande importanza erano caratterizzati dalle "**SELICI**" che, in estate davano luogo a veri e propri laghetti dove i ragazzi della prima metà del '900 andavano a bagnarsi, non potendo raggiungere, a quei tempi, le spiagge di Vietri sul Mare per loro molto lontane.

La Solforana, oggi tanto vituperata per colpa delle pelli di Solfora, delle varie aziende conserviere, e dagli scarichi urbani dei vari Comuni, era prima un torrente di straordinaria originalità e bellezza, perché oltre ad attraversare un Territorio di grande interesse naturalistico e paesaggistico veniva considerato il **Fiume Aereo**. Fiume Aereo perché scorre al di sopra del letto della terra e, mediante un sistema di **chiuse e canali**, forniva e fornisce l'acqua al più piccolo fazzoletto di terra in un territorio estremamente frantumato in piccoli appezzamenti privati.